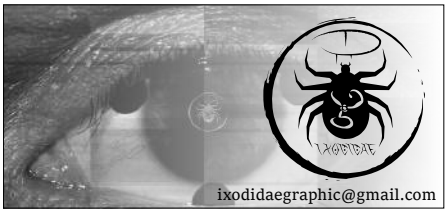
Per i progetti e le persone coinvolte nel Veneto Noise Crew fare noise (termine inglese che racchiude tutte le ramificazioni e i subgeneri devoti al rumore) non e' una vera e propria forma d'arte ma un desiderio estremo di offendere l'essere umano, di voler esprimere tutto l'odio che si prova verso la figura di "umano", inteso come figura devota a un sistema, religioso o istituzionale, un triste involucro senza alcun contenuto se non il bisogno incessante di creare, consumare e crepare.

Speriamo che in qualche luogo remoto ci siano creature come noi, che stanno placando il loro desiderio incessante di celebrare il male, l'oscuro, il buio, tutto quello che si oppone al pensiero benpensante dell'umano. Non vogliamo accelerare la decadenza dell'uomo bensì celebrare il potere del singolo individuo che senza vincoli sociali puo' cambiare il corso del suo destino.

VENETO NOISE CREW

ABNEGAZIONE

Il manichino è diventato un simbolo della società moderna, un guscio vuoto senz'anima plasmato e sfruttato come meglio vuole il suo padrone.
Ci sono diversi aspetti che si ricollegano all'idea di manichino: ci sono le persone che vogliono apparire come loro, o per meglio dire apparire in base ai vestiti che indossano facendo un *transfer* della volontà di entità superiori. Addirittura c'è chi vede nel manichino il desiderio dell'eterna giovinezza o il desiderio di stare sempre in vetrina, di essere sempre al centro dell'attenzione.
Ci sono persone a cui essere sfruttati per poi essere rigettati, privati di tutto, all'interno di un magazzino stipato, piace.
Il manichino rappresenta anche l'altra faccia, ovvero un corpo senza identità, senza diritti, il racconto di una storia triste piena di solitudine di chi vive ai margini, un corpo invisibile alla società e agli altri manichini devoti al produci, consuma e crepa. Una entità perduta circondata da manichini privi di occhi che non osservano ma che si limitano all'automatismo che gli viene sussurrato dal padrone in una società che soffre di disturbi dello sguardo. Il manichino quindi racchiude anche nell'aspetto esoterico significati rilevanti e ricollegabili a questo pensiero perché si dice che solo i dannati vengono raffigurati senza occhi o privi di sguardo perché sono privi di anima, nel nostro caso privi di una coscienza, privi di capire cosa desiderano, di quali siano i loro diritti o i loro desideri, insomma non sono liberi, ma schiavi di una società che gli opprime in silenzio e che li obbliga a sorridere nel falso perbenismo di facciata di un'Italia che sta entrando in una nuova era di oppressione.
Questo è quello che si racchiude nei cinque brani dei Eddie X Murphy, uno split in formato 7" insieme agli Ebola, band ultracore con la quale condivide passioni e pensieri. Il lato dei Eddie X Murphy si intitola "*Sorridi Manichino di Vetrina*" mentre quello degli Ebola "*L'infezione è Dentro di Te, Inutile Cercarla Negli Altri*" ed è affascinante come il simbolo o concetto di Manichino si ricolleghi anche ai loro tre brani perché il manichino che non accetta di abbracciare e subire il suo cieco destino è considerato imperfetto, anomalo, deviato e per questo "Malato". Per anni la nostra società ha cercato di etichettare queste entità come errori e "curarli" con la pseudoscienza psichiatrica.
Nello specifico gli Ebola vogliono togliere l'etichetta di manichini (o diversi) ai corpi e ai volti esposti al Museo di Antropologia criminale di Torino, vittime del carnefice Cesare Lombroso, che vedeva nei diversi un errore genetico e per questo ha deturpato i loro corpi per studiarli, etichettandoli come ladri, truffatori, criminali o folli. L'esposizione di questo fallimento è l'ennesima dimostrazione di falsità e sofferenza dell'odierna inquisizione che desidera solo ubbidienti manichini.
Aprite gli occhi, non lasciatevi traslare in gusci vuoti senz'anima.